

CULTURA & SOCIETÀ

IN CAPITANATA

Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

Free Magazine, No profit, diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

n. **114**

Anno II – 22 Dicembre 2022

<http://toniosereno.altervista.org/> - <https://capitanata.altervista.org/>



"Bianca come la neve. Il racconto dell'ultimo nano" del Crest al Dalla di Manfredonia il 26 dicembre

In questo numero:

- 1) Provincia di Foggia - *Elezione Presidente della Provincia. Si vota il 29 gennaio 2023*
- 2) San Severo - *"Made in San Severo: la ricetta della Legalità"*
- 3) Piccolo Teatro Impertinente - *"Il nemico del popolo" da Ibsen dal 22 dicembre al 6 gennaio*
- 4) Teatro "Lucio Dalla" - *"Bianca come la neve" della Compagnia Crest Lunedì 26 dicembre*
- 5) Museo Civico "G. Fiorelli" - *Ricco programma a Lucera con "Natale al Museo" fino all' 8 gen. 2023*
- 6) Art Motel - *Buona la prima a Foggia con "Sturm und Drang", la mostra personale di Enzo Huracan*
- 7) In libreria - *"I comunisti e la Capitanata durante il fascismo" di Lino Zicca*
- 8) Galleria d'Arte - *"Migramah", l'intreccio di relazioni da cui nascono piccoli arazzi*
- 9) Istituto Saverio Altamura - *Al Teatro del Fuoco i ricordi in dialetto dell'ex allievo Salvatore il Grande*
- 10) Tonio Sereno - *Ortoepia: Alessandro Manzoni: "I promessi sposi" (Cap. XVII – 2ª parte)*
- 11) Tonio Sereno - *Dizionario Comparato del Dialetto Foggiano. Lettera S (salute - saramende)*
- 12) Tonio Sereno - *Il dialetto foggiano - Un caso di uso controverso della semiconsonante j*
- 13) Editoria – *Nel nuovo numero di "Diomede" la bellezza della Capitanata tra scoperte, storia e cultura*
- 14) *La bacheca della cultura e degli spettacoli*

Provincia di Foggia

Elezione Presidente della Provincia

Si vota il 29 gennaio 2023



Il presidente della Provincia di Foggia, Nicola Gatta, ha firmato il Decreto con cui è stata indetta l'elezione del nuovo presidente della Provincia.

Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 29 gennaio, dalle 8.00 alle 20.00, nel seggio che sarà costituito presso la Sala "Gabriele Consiglio" della sede storica della Provincia di Palazzo Dogana.

All'elezione del presidente della Provincia sono chiamati i sindaci ed i consiglieri comunali in carica dei Comuni compresi nel territorio provinciale di Foggia. Sono eleggibili a Presidente della Provincia i sindaci in carica il cui mandato scade non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni.

L'elezione del presidente della Provincia avviene con voto diretto, libero e segreto sulla base di candidature sottoscritte da almeno il 15% degli aventi diritto al voto. Il voto è ponderato ai sensi dei commi 32, 33 e 34 dell'art. 1 della Legge n. 56/2014.

Le candidature alla carica di presidente dovranno essere presentate all'Ufficio Elettorale costituito presso la sede della Provincia di Palazzo Dogana, in piazza XX settembre n.20, nei seguenti giorni:

dalle ore 8.00 alle ore 20.00 dell'8/01/2023;

dalle ore 8.00 alle ore 12.00 del 9/01/2023.

San Severo

La refezione scolastica si fa palcoscenico di legalità ed educazione ambientale grazie alla collazione con l'Ass.

"Made in San Severo: la ricetta della Legalità"



In questi giorni l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di San Severo in collaborazione con l'Associazione "Made in San Severo: la ricetta della Legalità", ha iniziato la distribuzione delle borraccine e delle sportine in tessuto realizzate dall'Associazione, nel corso dell'omonimo progetto di Antimafia Sociale.

Utilizzando il tema "dono" (caro al periodo natalizio) della borraccia e della

④

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

borsa in tessuto, l'Amministrazione e l'Associazione hanno voluto far arrivare ai più piccoli un messaggio educativo in antitesi con quello consumistico che contraddistingue questo periodo dell'anno, ovvero che la scelta "del riuso" significa rispettare l'ambiente, pertanto, scegliere di ridurre la produzione di plastica derivante dalle bottiglie usa e getta di acqua, significa donare a noi stessi un Mondo migliore e meno inquinato.

"Il tema del "plastic free" – dichiarano il Sindaco Francesco Miglio e l'Assessore alle

Politiche Sociali Simona Venditti - non è nuovo per l'Amministrazione Comunale che già nel 2019 aveva dotato le Scuole di San Severo, tramite le aziende erogatrici del servizio di refezione scolastica, di colonnine d'acqua potabili per ridurre l'utilizzo delle bottiglie di plastica. Oggi, invece, tutti i bambini saranno dotati anche delle borraccine. Inoltre, le stesse sono contenute in borse in tessuto realizzate dall'Associazione, nata dall'omonimo progetto "Made in San Severo: la ricetta della Legalità", che sposa i principi del riciclo, del riuso e del rispetto dell'ambiente come paradigma di bellezza per contrastare l'illegalità. Le borraccine, inoltre, portano sul fondo un adesivo con un Qrcode che rinvia ad un questionario sulla Legalità - con l'invito alla compilazione rivolto a tutte le famiglie - che servirà a fare un'analisi sulla "Legalità agita" e su quella "Legalità percepita". Ieri mattina – aggiunge il Sindaco Miglio - siamo stati in giro nelle Scuole a distribuire le borracce e le sportine con le socie ed i soci dell'Associazione "Made in San Severo: la ricetta della legalità". E' stato un momento ricchissimo di emozioni. I bambini hanno accolto con entusiasmo quel "dono" ed abbiamo anche colto l'occasione per consumare una parte del pasto con i bambini, al fine di verificare la gradibilità dello stesso. Nei prossimi giorni proseguiremo con entusiasmo il nostro giro presso tutte le altre Scuole".



Piccola Compagnia Impertinente

“Il nemico del popolo” da Ibsen in scena dal 22 dicembre al 6 gennaio al Piccolo teatro impertinente

Per Natale e i primi giorni del nuovo anno la **Piccola compagnia impertinente**, nell’ambito del cartellone “Una stagione tragicomica”, propone **“Il nemico del popolo”**. Lo spettacolo è l’adattamento tratto da “Un nemico del popolo”, capolavoro scritto da Henrik Ibsen nel 1882, che conserva una grande attualità sia nella trama sia nella tematica.



Andrà in scena al **Piccolo teatro impertinente**, in Via Castiglione 49 a Foggia, il **22, 23, 26, 27, 28 e 29 dicembre e poi l’1, 2, 5 e 6 gennaio 2023, alle ore 21.**

Nella versione della Piccola compagnia impertinente, tutto diventa un archetipo, capace di fare a meno della connotazione geografica e temporale. Una sindaca e un dottore, quest’ultimo presidente delle Terme cittadine. Un fatto di cronaca, da rivelare o edulcorare: l’inquinamento dello stabilimento termale, che normalmente porta ricchezza e benessere alla comunità. In mezzo la maggioranza compatta, che vota, decide, protesta o supporta. In un susseguirsi di colpi di scena e ribaltamenti dei personaggi, si snoda una vicenda che ha il sapore della nostra quotidianità.

I protagonisti sono **Pierluigi Bevilacqua**, regista che ha curato l’adattamento, **Lea Berardi, Francesca Camplese, Tonia Casalucci, Asia Correra, Antonio Diurno, Elena La Riccia, Samanta Leila Macchiarola, Mario Mignogna, Celeste Morese, Veronica Ricucci e Arturo Severo.** Le musiche sono di **Marco Maruotti.**

“Il secondo appuntamento della stagione 2022/23 è una scommessa per la compagnia – spiega **Pierluigi Bevilacqua**, direttore artistico della Pci -, sempre divisa tra il lavoro sui classici rivisitati e sulle performance teatrali di creazione, con un occhio sempre attento all’attualità. Questo spettacolo, pur con una tematica importante, cerca di dare risalto anche ai dettagli grotteschi della discussione sociale che è al centro della trama”.

Info: info@piccolacompaniainpertinente.com 329 3848435 e 0881 1961158

Teatro “Lucio Dalla”

“Bianca come la neve” della Compagnia Crest in scena per
“Favolosamente Vera del Gargano”

Lunedì 26 dicembre 2022 h 18, Teatro “Dalla”, Manfredonia



“Bianca come la neve. Il racconto dell’ultimo nano” della Compagnia Crest sarà protagonista dell’appuntamento in programma lunedì 26 dicembre alle ore 18.00 al Teatro Comunale “Lucio Dalla” di Manfredonia. Lo spettacolo rientra in “Favolosamente Vera del Gargano”, la stagione teatrale itinerante dedicata ai più piccoli per il Natale, e racconta una delle fiabe più conosciute di tutti i tempi da un punto di vista diverso: quello di Cucciolo, il più piccolo dei sette nani.

Tanto tempo fa, in un castello lontano, c’era una Regina, che desiderava tanto avere una bambina. La immaginava con la pelle bianca come la neve che vedeva cadere soffice, con i capelli neri come l’ebano della sua finestra e con le labbra rosse come le gocce di sangue che sgorgarono dal suo dito nel pungersi con un ago. Tanto tempo fa, in un castello lontano che esiste davvero, il castello



di Lohr, nasceva una bambina che fu chiamata Maria Sophia Margaretha Catharina von Erthal e che tutti chiamiamo, da secoli, Biancaneve. Da un posto lontano arriva qualcuno a raccontarci questa storia, arriva con un treno di ricordi, arriva con le sue lanterne, bisogna fare luce nei ricordi, come nei cunicoli bui delle miniere. Porta alla luce gli oggetti realmente toccati da questa bambina e dalla sua mamma, sì, la sua mamma, la Regina Claudia Elisabeth Von Reichenstein che, un giorno, la desiderò morta.

Arriva qualcuno che la ricorda, qualcuno che l'ha ascoltata, qualcuno che l'ha vissuta questa storia. Qualcuno, che ha conosciuto di persona Biancaneve, e che ci racconta **una storia fatta di uno specchio parlante**, di una **stringa**, di un **pettine**, di una **mela**, di un **ago**, di **scarpe arroventate**, di **lunghi capelli**, di **forbici**, di una **bara di cristallo**, di un **castello** e di una **bambina che diventava grande**.

Testo, regia, scene e luci sono di **Michelangelo Campanale**, in scena c'è **Luigi Tagliente**, le voci registrate sono di **Catia Caramia** e **Maria Pascale**, i costumi di Maria Pascale. Assistente di produzione **Sandra Novellino**, tecnici di scena **Walter Mirabile** e **Vito Marra**.

Età consigliata: dai 4 anni;

tecnica: teatro d'attore; durata: 50 minuti.

Per info e prevendite: Bottega degli Apocrifi/Teatro Comunale "Lucio Dalla", via della Croce - Manfredonia, 0884.532829 – 335.244843

bottegadegliapocrifi@gmail.com.

È possibile acquistare il biglietto online al

link <https://www.vivaticket.com/it/ticket/bianca-come-la-neve/193788>

Museo Civico “G. Fiorelli”

Ricco programma di appuntamenti a Lucera
con “Natale al Museo”.

Spettacoli itineranti, concerti, letture, tombolate e molto altro.

Fino a domenica 8 gennaio 2023



francescostoppiereporter

Ricco programma di appuntamenti a Lucera con “Natale al Museo”, l’evento che unisce magia e cultura, organizzato dal **Comune** in collaborazione con le associazioni “La Coperta” e “Suoni in Luce”.

Dopo l’inaugurazione avvenuta l’**8 dicembre scorso** nella prestigiosa cornice del **Museo Civico “G. Fiorelli” di Lucera**, che ospita la casa di Babbo Natale e gli allestimenti a tema - la cui direzione artistica è stata affidata a **Valentina Auricchio**, con la collaborazione dello scenografo **Giuseppe Grasso** - continuano le sorprese.

Fino al 6 gennaio 2023 sono in programma **spettacoli itineranti, concerti, letture, tombolate e molto altro.**

N. 114 del 22-12-2022

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

Domenica **18 dicembre** dalle 10.30 appuntamento con uno spettacolo itinerante delle “**Mascottes del Natale**” (a cura dell’associazione Liu.Bo) che distribuiranno caramelle e faranno animazione.

Fino 30 dicembre ci saranno **eventi tutti i giorni**: giovedì **22 dicembre** alle ore **20.00** “**AperiSpazio**”, dj set a cura del comitato cittadino Spazio Bianco; venerdì **23 dicembre** dalle 17.30 alle 19.30 nella Casa di Babbo Natale “**Il teatrino delle Marionette**”, a cura dell’APS Porta San Severo; sabato **24 dicembre** alle 17.30 **Concerto Gospel** in piazza Duomo; domenica **25 dicembre** alle ore 11.00 “**Babbo Natale e i suoi Elfi**” in piazza Duomo con trucca bimbi, palloncini e animazione; lunedì **26 dicembre** alle 19.30 nella Basilica Cattedrale **Concerto di Natale** della Corale “Santa Cecilia - don E. Di Giovine”, che festeggia il suo 80° anniversario, con la collaborazione del Coro Polifonico “Leonardo Murialdo” di Foggia, della Cappella Musicale “Iconavetere” di Foggia e dell’Orchestra da Camera “Cappella Federiciana” di Torremaggiore; martedì **27 dicembre** alle ore 18.00 “**Tombolata Elfica**” a cura della libreria Il Sasso nello Stagno; mercoledì **28 dicembre** dalle ore 17.30 spettacolo itinerante con “**Christmas Street Band**”; giovedì **29 dicembre** dalle 17.30 alle 19.30 in piazza Duomo **Delirium Show**, spettacolo circense con Manu Circus; venerdì **30 dicembre** dalle ore 22.00 in piazza Duomo dj set “**Xmas Dance2022**”.

Dopo la pausa del 31 dicembre, il programma riprenderà domenica **1° gennaio** 2023 con “**Happy New Year Street Band**”, spettacolo itinerante lungo le vie del centro a partire dalle ore 17.30. Martedì **3 gennaio** dalle 17.30 alle 19.30 in Piazza Duomo, spazio alla clowneria e alla magia comica con “**Sir Pippo Clown, Un Natale di Sante Risate**”. Ai più piccoli sono dedicate le “**Lecture sotto l’albero**” a cura della libreria **Il Sasso nello Stagno**, in programma mercoledì **4 gennaio** alle ore 18.00 (info e prenotazioni 0881.1960121).

Il cartellone di eventi si concluderà venerdì **6 gennaio** con un doppio appuntamento: alle ore 19.00 nella Basilica Santuario San Francesco si terrà il **Concerto dell’Epifania e il Coro delle voci bianche** con la Corale “S. Cecilia – don E. Di Giovine” e a partire dalle 21.00 in piazza Duomo il **Live Music “Onde Radio Italia”**.

“Natale al Museo” sarà **visitabile fino a domenica 8 gennaio 2023**; il biglietto di ingresso è di 3 euro a persona (sono esenti da pagamento i bambini al di sotto dei 3 anni di età, i portatori di handicap, gli accompagnatori di gruppi organizzati e scolaresche). **Per prenotare la visita** è necessario contattare i numeri 0881.547041 e 345.8451250.

Art Motel

Buona la prima a Foggia con “Sturm und Drang”, la mostra personale di Enzo Huracan

Il progetto mira a creare opportunità per i giovani artisti e a creare reti, collaborando anche con le istituzioni



Art Motel ha debuttato a **Foggia** con “**Sturm und Drang**”, l’evento che ha unito pittura, disegno e musica con il solo show dell’artista **Enzo Huracan** e il dj set dei **Clownfish**.

Nella serata di sabato 17 dicembre un nutrito pubblico ha animato il sotterraneo dello Sharing Bistrot, a dimostrazione che i due foggiani **Lucia Cataleta** e **Dario Molinaro** sono riusciti nell’obiettivo di incuriosire la cittadinanza attorno al lavoro e alla mission di **Art Motel**, il progetto curatoriale che ha fatto della sperimentazione e dell’attitudine laboratoriale la sua principale connotazione. Nato due anni fa a Bologna il progetto ha messo in campo molteplici eventi, online e dal vivo, come sessioni di pittura e disegno dal vero, mostre, festival, talk, studio visit e residenze artistiche. «La principale finalità di Art Motel è **lavorare con i giovani artisti** per dare loro un’opportunità. Crediamo inoltre che attraverso il confronto con artisti affermati e la conseguente creazione di una comunità, gli artisti emergenti possano crescere e affinare le proprie competenze ed esperienze nell’ingresso



nel mondo dell'arte contemporanea», ha raccontato **Dario Molinaro**, direttore artistico del progetto. «Art Motel ha l'obiettivo di **fare rete sui territori e collaborare con altre realtà operanti nel settore** che, come noi, intendono dare spazio ai giovani artisti», ha spiegato **Lucia Cataleta**, che ha aggiunto: «Fare rete per noi significa anche collaborare con spazi privati e istituzioni culturali, se disposti ad aprire le porte a progetti curatoriali innovativi, sperimentali e dirompenti». Per il suo debutto a Foggia Art Motel ha scelto l'artista emergente **Enzo Huracan**, presenza aleatoria e misteriosa, la cui identità è stata svelata solo a chi ha scelto di portare a casa una sua opera. I due founder hanno dichiarato: «Siamo felicissimi per la grande partecipazione di pubblico registrata con visitatori giunti anche dalla vicina Lucera. Tuttavia un piccolo rammarico ci è dato dalla mancata presenza delle personalità che operano nel campo artistico e culturale della città, che per ora non hanno risposto al nostro invito. La nostra intenzione è quella di far conoscere il nostro progetto e cooperare per l'attivazione di processi di co-creazione del bello insieme a chi già lo fa sul territorio».

In libreria

“I comunisti e la Capitanata durante il fascismo”

Lino Zicca pubblica molti documenti inediti della vita interna del partito

Con questo libro, Zicca è riuscito a fornire un quadro preciso del ruolo ricoperto dai comunisti di Capitanata nel contesto più complessivo del movimento socialista e comunista, mettendo insieme tutto quello che è stato possibile. Oltre alla documentazione già diffusa negli ultimi cinquanta anni, l'autore pubblica documenti inediti della vita interna del partito, reperiti attraverso un attento lavoro di ricerca presso l'archivio della Fondazione Gramsci di Roma. Documentazione comprendente le relazioni inviate al "centro" dai diversi dirigenti e ispettori, spediti in questa terra per stabilire rapporti, dare gambe al neonato partito, mettere in piedi un'attività che potesse sfuggire alla politica repressiva del fascismo, che non tollerava alcuno spazio di libertà, e potesse incidere sulla realtà.

dalla Prefazione di Michele Galante



SPAZIO ISBN

Lino Zicca

I comunisti e la Capitanata durante il fascismo

I libri della Fondazione
"Vittorio Foa"

Lino Zicca

I comunisti e la Capitanata durante il fascismo



Prefazione
di Michele Galante

I libri della Fondazione
"Vittorio Foa"

E' disponibile a Lucera, in libreria da Claudio Catapano, e su Amazon l'ultimo libro di Lino Zicca: "I comunisti e la Capitanata durante il fascismo".

“Con questo libro, Zicca è riuscito a fornire un quadro preciso del ruolo ricoperto dai comunisti di Capitanata nel contesto più complessivo del movimento socialista e comunista, mettendo insieme tutto quello che è stato possibile. Oltre alla documentazione già diffusa negli ultimi cinquanta anni, l'autore pubblica documenti inediti della vita interna del partito, reperiti attraverso un attento lavoro di ricerca presso l'archivio della Fondazione Gramsci di Roma. Documentazione comprendente le relazioni inviate al “centro” dai diversi dirigenti e ispettori, spediti in questa terra per stabilire rapporti, dare gambe al neonato partito, mettere in piedi un'attività che potesse sfuggire alla politica repressiva del fascismo, che non tollerava alcuno spazio di libertà, e potesse incidere sulla realtà. “

dalla Prefazione di Michele Galante

Galleria d'Arte

“Migramah”, la mostra che racconta, a Palazzo Dogana, l'intreccio di relazioni da cui nascono piccoli arazzi

Intrecciare i fili alla quotidianità. Intrecciare anche relazioni, conoscenze, bagagli culturali, amicizie. “Migramah” è molto di più di un progetto. È un percorso umano e sociale che da maggio a novembre ha permesso ad un gruppo di donne di trascorrere tante ore insieme, di cono-



scersi, di produrre una serie di arazzi in macramè, antica tecnica di ricamo, completamente manuale, i cui nodi diventano metafora di un intreccio culturale. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra “Rapsovive” - collettivo che nasce dall'intesa di tre artiste foggiane **Wanda Giannini, Gaia Scervini e Marta Crucinio** - e le beneficiarie accolte nei progetti sull'immigrazione gestiti dalla cooperativa sociale *Medtraining*.

Da questo incontro di arte relazionale è nato “Migramah”, l'esposizione finale di piccoli arazzi in macramè realizzati a più mani che sarà possibile visitare a **Foggia** da domani – con ingresso gratuito - presso la **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo Dogana**, dal **20 al 31 dicembre 2022**, dalle 17.30 alle 19.30 (testo critico Christian Caliandro, Fotografie di Maria Palmieri). «Trascorrere tante ore insieme ci ha permesso di arricchire il nostro bagaglio culturale ma anche quello personale, attraverso la condivisione di vicende, problematiche e sensazioni emersi naturalmente tra un gruppo di lavoro evolutosi in amicizia. Con la conoscenza abbiamo abbattuto le distanze e le differenze sono sparite» dicono dal collettivo “Rapsovive”. «Speriamo di estendere quest'esperienza ai visitatori di questa mostra invitandoli a continuare l'arazzo affinché ogni spettatore possa sentirsi libero di porsi in relazione con esso e continuarlo, divenendo parte integrante dell'esperienza comunitaria». Perché “Migramah” vuole Modificare Intrecci Genetici Rendendoli Arte Maneggiando Antichi Hobbies.

Istituto Saverio Altamura

Al Teatro del Fuoco di Foggia

*I ricordi dell'ex allievo **Salvatore il Grande** in occasione dei 150 anni dalla nascita della scuola foggiana di arti e mestieri*



Foggia, 14/12/2022

Buona sera a tutti vado subito al dunque:

Sono Salvatore Il Grande, un ex Allievo dell'ITI Saverio Altamura, iniziando dalla scuola d'Avviamento Professionale e avevo 11 anni ... poi, nel prosieguo degli studi, dopo il biennio, optai per il ramo elettrotecnico.

Mi fa piacere riportare un Commento della Professoressa di Italiano e Storia **Valentina Pio** che nel libro " Le Opere e i giorni del Saverio Altamura", in riferimento all'importanza e utilità che si deve dare alla memoria, menziona a tal riguardo, a pag. 109, un pensiero di Norberto Bobbio...filosofo – giurista – politologo – e storico italiano, deceduto nel 2004.

Cito testualmente:

"Vi sono due forme diverse di memoria: quella interiore e quella esterna. La memoria esterna, che si manifesta nelle cerimonie ufficiali, nei discorsi commemorativi, nelle lapidi, nei monumenti, nei libri di storia , nelle testimonianze dei protagonisti, nella riproduzione di immagini dell'evento, ha senso soltanto se serve a mantenere in vita la memoria interiore.

La può sollecitare, ma non la sostituisce."

Norberto Bobbio

Questa che segue è oggi una mia memoria esterna sollecitata da quella interna sempre presente dentro di me, perché vissuta.

La mia esperienza autobiografica di ex Allievo, in vernacolo:

‘U Savèrije Altamùre de Fogge

L’Itìs ‘e timbe mije
Sotte ‘a stù pertòne
Ne so’ passäte de uaglijùne
‘e de crestijäne.....
Prèse, Majèstre ‘e Prefessùre.
Uaglijùne chine de sperànze,
pe truà.... na vije,
na’ fatiche secùre
nu poche de fertùne.
‘E già....
quiste ‘ere ‘u mutive,
quèste ‘ere ‘a raggiòne,
de fa ‘u ‘cciaccafirre,
de frequentà sta’ scòle
‘eccùme ce decèvene
‘i Majèstre d’officine ‘a l’Avviamènde:
uagliù, quèste ‘ejena’ scole de vite,
‘ndò se vènep’ambararse
‘a fategà,
chè ve poteassecurà ‘u päne
pe tutte ‘a vite!
Strengite ‘i dinde,
fategäte ‘e studijäte,
pecchè ‘llà ‘ffòre....
nescijùne v’aspètte,
nescijùne ve regäle ninde!
‘U päne secure... ve l’avite sudà!
Meola, Prota, Jocola e Pescheghera,
mo’ starànne ‘o munne da’ veretà
‘nzime ‘a quille chè agghije canescijùte apprisse
‘i Majèstre ‘e Prefessùre, de desègne, fonderije,
Fucine.....

Collivignarelli, Vassallo e Rendiniello
 ‘e.....
 sènzascurdà ‘u laboratorije,
 Cku Prefessòre, Grèche,
 ‘i ‘Ngegnìre, Cota, Jannantùne ‘e Jannelli,
 ‘a Pandolfe d’Italijäne
 ‘e culle sempatecòne du’ prefessòre Pellegrine Mancine.
 Nu penziiresènzamène ‘e Prèsedede’itimbemije:
 Sarno, Scarnecchia e Maffei.
 Certe ce n’hamme pegghijäte de sfottò
 Quanne ascèmme cki zucagnòstre chè ce sfuttèvene,
 Chè löre ‘erene ‘i gentiile,
 Cki cammise bijànche,
 sèmbe tutte belle ‘e arregisträte
 ‘e ausavene sule ‘a pènne!
 ‘E nuje invèce, tenèmme ‘i calle ‘e mäne
 ‘e ausàmme‘a piälle, ‘a lime ‘e ‘a raspe
 ‘e ‘i tute.... pe n’allurdarce quille chè nen tenèmme,
 pèrò, cume ce decèvene ‘i Majestre:
 uagliùnen v’encarecäte
 nen ‘i penzäte,
 pecchè po’, ‘a Madònne ‘u säpe chi tène ‘i recchiini
 ‘e cume se dice ‘a Fogge: ‘a Precessijòne
 se vède quanne s’arretire!
 Accussì ‘eje stäte
 ‘e nen me’ù pozze mäje scurdà,
 chè ‘u prime concòrse ch èfacije,
 dope ‘u militäre,
 ‘ere ind’e Poste ‘a levèlle nazijünäle:
 tème, dattilografia ‘e oräle a Rome.
 ‘Ere ‘u millenovecintesettantùne,
 ‘e ‘i scritte ‘i venije a fa proprije qua,
 ‘o Savèrije Altamure
 U tème ‘ere:
 <<descrivi il giorno più bello della tua vita>>
 ‘e viste chè me retruväje ind’e banche da scòla mije,
 penzäje ‘bbùne ‘o jurne chè m’ere deplumäte



‘e chè facije pure cuntènte a mammà ‘e papà.
Apprisse... tanda concòrse, une dope l’ate,
Cke tanda chijàmäte
‘e chè, dope ‘u Poste a Miläne,
me facirene turnà ‘a Fogge,
a fa ‘u Ferrovire, ‘ndò agghije fatte,
na’ bèlla carrire.
Inzòmme, nen me pozze lamendà.
Ogge tènghe na’ cèrte ‘età,
megghijère, duje figlije ‘e quatte nepùte,
‘eppùre....
Pènze sèmbe ‘a quille timbe da’ scòle
‘e a tutte ‘i cumbàgne ‘e prefessùre chè ‘agghije ‘ncunträte
chè pe tand’anne so’ stäte ‘a seconda famiglija mije.
Vogghije fenèsce facènne l’augurije
‘a tutti ‘i deplumànde ‘e prefessùre:
chè ve pozze dice de chiù:
Bona fertùne ‘e Augurije ‘a tutte quande!
Cka grazije de Dije.

Alessandro Manzoni

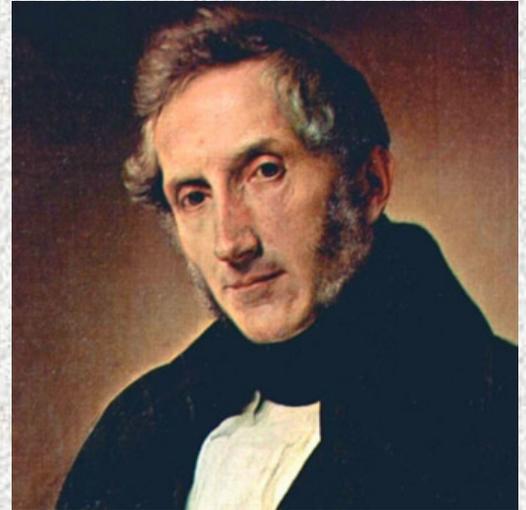
I promessi sposi

Accentazione ortoèpica a cura di Tonio Sereno

Cap. XVII

(2ª parte)

Cammina, cammina: arrivò d'òve la campagna coltivata moriva in una sodaglia sparsa di félici e di scòpe. Gli parve, se n'ón indizio, alméno un cèrto qual argoménto di fiume vicino, e s'inoltrò pèr quèlla, seguèndo un sentièro che l'attraversava. Fatti pòchi passi, si fermò ad ascoltare; ma ancóra invano. La nòia dèl viaggio veniva accresciuta dalla salvatichézza dèl luògo, da quel n'ón vedér più né un gèlso, né una vite, né altri ségni di coltura umana, che prima paréva quasi che gli facéssero una mèzza



Alessandro Manzoni

compagnia. Ciò n'ón ostante andò avanti; e siccome nélla sua ménte cominciavano a suscitarsi cèrte immagini, cèrte apparizióni, lasciatevi in sèrbo dalle novèlle sentite raccontar da bambino, così, pèr discacciarle, o pèr acquietarle, recitava, camminando, dell'orazióni pèr i mòrti.

A pòco a pòco, si trovò tra macchie più alte, di pruni, di querciòli, di marruche. Seguitando a andare avanti, e allungando il passo, cón più impazièza che vòglia, cominciò a vedér tra le macchie qualche albero sparso; e andando ancóra, sèmpre pèr lo stéssu sentièro, s'accòrse d'entrare in un bòsco. Provava un cèrto ribrézzo a inoltrarvisi; ma lo vinse, e còntro vòglia andò avanti; ma più s'inoltrava, più il ribrézzo crescéva, più ógni còsa gli dava fastidio. Gli alberi che vedéva in lontananza, gli rappresentavan figure strane, defórm, mostruóse; l'annoiava l'ómbra dèlle cime leggerménte agitate, che tremolava sul sentièro illuminato qua e là dalla luna; lo stéssu scrosciar dèlle fòglie sécche che calpeitava o movéva camminando, avéva pèr il suo orécchio un n'ón so che d'odióso. Le gambe provavano còme una smania, un impulso di còrsa, e néllo stéssu tèmpo paréva che durassero fatica a règger la persóna. Sentiva la brézza notturna batter più rigida e maligna sulla frónte e sulle gòte; se la sentiva scórrer tra i panni e le carni, e raggrinzarle, e penetrar più acuta nélle òssa ròtte dalla stanchézza e spègnervi quell'ultimo rimasuglio di vigóre. A un cèrto

punto, quell'uggia, quell'or-
róre indefinito cón cui
l'animo combattéva da
qualche tèmpo, parve che
a un tratto lo soverchiasse.
Èra pér pèrdersi affatto; ma
atterrito, piú che d'ógni
altra còsa, dél suo terróre,
richiamò al cuòre gli antichi
spiriti, e gli comandò che
reggésse. Così rinfrancato
un moménto, si fermò su
due pièdi a deliberare; e
risolvéva d'uscir subito di lì
pér la strada già fatta,
d'andar dritto all'ultimo



paése pér cui èra passato, di tornar tra gli uòmini, e di cercare un ricóvero, anche all'osteria. E stando così férmò, sospésò il fruscìo de' pièdi nél fogliame, tutto tacèndo d'intórno a lui, cominciò a sentire un rumóre, un mormorìo, un mormorìo d'acqua corrènte. Sta in orécchi; n'è cèrto; esclama: — è l'Adda! — Fu il ritrovaménto d'un amico, d'un fratello, d'un salvatóre. La stanchézza quasi scomparve, gli tornò il pólso, sentì il sangue scórrer libero e tèpido pér tutte le véne, sentì créscer la fiducia de' pensìeri, e svanire in gran parte quell'incertézza e gravità délle còse; e nón esitò a internarsi sèmpre piú nél bòsco, diètro all'amico rumóre.

Arrivò in pòchi moménti all'estremità dél piano, sull'órlo d'una riva profón-da, e guardando in giù tra le macchie che tutta la rivestivano, vide l'acqua luccicare e córrere. Alzando pòi lo sguar-do, vide il vasto piano dell'altra riva, sparso di paési, e al di là i còlli, e sur uno di quèlli una gran macchia biancastra, che gli parve dover èssere una città, Bèrgamo sicuraménte. Scése un po' sul pendio, e, separando e diramando, cón le mani e cón le braccia, il prunaio, guardò se qualche barchétta si movésse nél fiume, ascoltò se sentisse batter de' rèmi; ma nón vide né sentì nulla. Se fósse stato qualcòsa di méno dell'Adda, Rènzo scendéva subito, pér tentarne il guado; ma sapéva bène che l'Adda nón èra fiume da trattarsi così in confidèzza. Perciò si mise a consultar tra sé, mólto a sangue fréddo, sul partito da prèndere. Arrampicarsi sur una pianta, e star lì a aspettar l'auròra, pér fòrse sèi óre che potéva ancóra indugia-



re, cón quèlla brézza, cón quèlla brina, vestito così, c'èra più che nòn bisognasse pèr intirizzir davvéro. Passeggiare innanzi e indietò, tutto quel tèmpo, óltre che sarèbbe stato pòco efficace aiuto còntro il rigóre dél seréno, èra un richièder tròppo da quèlle pòvere gambe, che già avévano fatto più dél lóro dovére. Gli vénne in ménte d'avér veduto, in uno de' campi più vicini alla sodaglia, una di quèlle capanne copèrte di paglia, costrutte di trónchi e di rami, intonacati pòi cón la mòta, dóve i contadini dél milanése usàn, l'estate, deposìtar la raccòlta, e ripararsi la nòtte a guardarla: nell'altre stagióni, rimangono abbandonate. La disegnò subito pèr suo albèrgo; si rimise sul sentièro, ripassò il bòsco, le macchie, la sodaglia; e andò vèrso la capanna. Un usciaccio intarlato e sconnesso èra rabbattuto, sènza chiave né catenaccio; Rènzo l'aprì, entrò; vide sospésò pèr aria, e sostenuto da ritòrte di rami, un graticcio, a fòggia d'*hamac*; ma nòn si curò di salirvi. Vide in tèrra un po' di paglia; e pensò che, anche lì, una dormitina sarèbbe bèn saporita.

Prima però di sdraiarsi su quel lètto che la Provvidènza gli avéva preparato, vi s'inginocchiò, a ringraziarla di quel benefizio, e di tutta l'assistènza che avéva avuta da éssa, in quèlla terribile giornata. Disse pòi le sue sòlite divozióni; e pèr di più, chièse perdóno a Domeneddio di nòn avérle détte la séra avanti; anzi, pèr dir le sue paròle, d'èssere andato a dormire còme un cane, e pèggio. (continua)

Dizionario del dialetto foggiano

S

salute [salutə]– saramende [sara'mendə]

salute salútə [salutə] 2. sm. Saluto. || CA¹ salut^e.

salvagnune salvagnùnə [salvan'ɲənə] par. comp. lett. Salvando ognuno, Fatti salvi i presenti. || RM salvagnùne.

salviette salvièttə [sal'vjettə] sm. Tavagliolo. || VF salvietto (1841) || ZO salviet (1864). || FB salveiètte.

Sammechele [sammə'kələ -elə] top. San Michele. || LA *l'arche Sammechéle* [l'arkə sammə'kelə] *N.d.R.* l'arco di San Michele. || LA Sammechéle.

San Severe San Žëvèrè -érè [san dʒə'vərə -erə] top. San Severo. || Anche **Sanzevire** [sandzə'virə]

sanate sanàtə [sa'nətə] pp. e agg. Sanato. || FB sanàte.

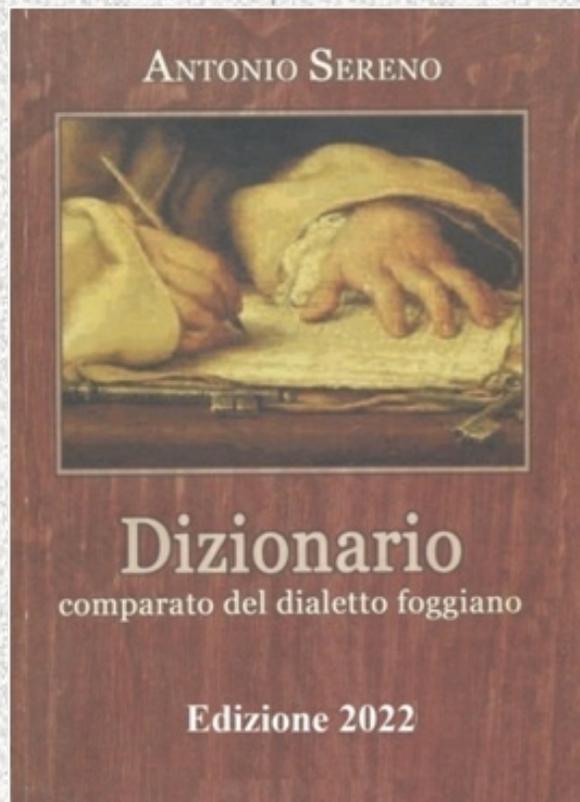
sanatorie [sana'tɔrjə] sm. Sanatorio, Ospedale. || cfr. **spedale** [spə'dələ] || FB sanatòreij.

sande ['sandə] agg. e sm. Santo. || Locuz. **sande meserine** ['sandə məsə'rinə]. Malmesso. || FO **Cum'eye u sante, accussì se face a feste** [kum'ejə u 'sandə, akkus'sɪ sə 'fɛtʃə a 'fɛstə] Com'è il santo, così si fa la festa. || LMG **Passàte 'a féste, gabbàte 'u sante** [pas'sətə a 'fɛstə, gab'bətə u 'sandə] *N.d.R.* Passata la festa, gabbato il santo. || SG **Quille éje sante che nen face grazie** ['kwillə 'ejə 'sandə kɛ nən 'fɛtʃə 'gradʒjə] *N.d.R.* Quello è un santo che non fa grazie. || CA¹ Sand^e. || FO sante [santɛ].

sandelecandrese [sandələkan'drəsə -esə] agg. e sm. Sannicandrese, Abitante di Sannicandro Garganico. || TF sandelecandrèse.

Sandisseme [san'dissəmə] smf. Santissimo / Santissima. || CA¹ Sandjss^em^e.

sane sànə ['sɛnə] agg. Sano. || LA **pàssene accussì ore sane sane** ['passənə akkus'sɪ 'ɣrə 'sɛnə] *N.d.R.* passano così ore intere. || SG¹ **Quatte giuvene, belle, forte e sàne** ['kwattə d'dʒɔvənə, 'fɔrtə ɛ s'sɛnə] *N.d.R.* Quattro giovani,



22

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

belli, forti e sani. || SG¹ sàne.

sanghe ['sangə] sm. Sangue. || CS **ammacchiáte de sanghe** [ammac'cɜtə də 'sangə] macchiata di sangue. || LMG **'A botta 'ncàpe, e 'u sanghe p'u pète** [a b'botta n'gɜpə, ε u 'sangə p-u 'petə] *N.d.R.* lett. La botta in testa, e il sangue dal piede. || TF sànghe. || CS sanghe.

sangive [san'dʒivə] sf. Gengiva. || cfr. **giangive** [dɔʒan'dʒivə] || FB sangeve.

sanguettare sanguèttàrè [sangwət'tɜrə] sm. Sanguettaro, Persona che applicava le sanguisughe ai malati. || BA sanguettare.

sanguette sanguèttè [san'gwèttə] sf. Sanguisuga, Mignatta. || VF sanguetta (1841) || MM sanguètte. || BA sanguette.

sanguigne sanguìgnè [san'gwɪŋnə] agg. Sanguigno. || FB sanguègne.

sanzane sanzànè [san'dʒɜnə] sm. Sensale, Mediatore. || Anche **zanzane, zanzale**.

Sanzevire [sandzə'virə] top. San Severo. || Anche **San Severe** [san dzə'verə] || BF Sanzevière (1894) || FB San Zevire.

sapè [sa'pɛ] v. Sapere, Conoscere. || VC **Fàlle sapè a màmmeta** ['fallə sa'pɛ a m'mammətə] Fallo sapere a tua madre. || VC **lo te sàccio piro** ['ijə tə 'sattʃə 'pirə] lo ti conosco intimamente. || PR **nen zaje che ssi pe mme, 'a lune, 'u**

sole [nə n'dʒɜjə kɛ ssi ppə mme, a 'lɛnə, u 'sɪlə] *N.d.R.* non sai cosa sei per me, la luna, il sole. || FD **'A Madòne sàpe chi tène i ricchijne** [a ma'dɔnnə 'sɜpə ki 'tenə i ric'cinə] *N.d.R.* lett. La Madonna sa chi ha gli orecchini. || PR **Nen ze pòte màje sape'** [nə ndzə 'pɔtə 'mɜjə sa'pɛ] *N.d.R.* Non si può mai sapere. || CV sapè. || TF sape'.

saperse [sa'pɛrsə] v. rifl. Sapersi. || Locuz. **bune a ssapersè** [b'bunə a ssa'pɛrsə] Buono a sapersi.

sapone sapónè [sa'pɔnə] sm. Sapone. || TF sapòne. || LMG sapone.

sapunette sapunèttè [sapu'nɛttə] sf. Saponetta. || FB sapunètte.

sapute sapùtə [sa'pɔtə] pp., agg. e sost. Saputo. || LMG **Chi fàce 'u sapute, addevènte sapone** [ki 'fɜtʃə u sa'pɔtə, addə'vendə sa'pɔnə] *N.d.R.* lett. Chi fa il saputo diventa sapone. || LMG sapute.

sarache [sa'rɜkə] sf. Salacca, Aringa. || LR **marasciùle ck'a saràche** [mara'ʃɛlə k-a sa'rɜkə] marasciuoli da saltare in padella don la salacca. || VC saràca (1929) || BA sarache. || LR saràche. || RF saràche [saràkɛ].

sarachille sarachíllè [sara'killə] sm. Aringa, Acciuga, Pesce conservato salato. || BA sarachielle.

saracine saracìnè [sara'tʃinə] sf. Fogna, Caditoia. || BA saracine. || FB saracene.

saramende saramèndè [sara'mɛndə] sm pl. Rami secchi della vite. || VC saramiente (1929). (continua)

Il dialetto foggiano

Questioni grammaticali e dubbi da chiarire

Un caso di uso controverso della semiconsonante j

di Tonio Sereno

Molti sono i poeti, gli scrittori e i teatranti che, specie nel corso del 1900, si sono cimentati con la scrittura del dialetto foggiano.

Purtroppo, però, fino ad ora sono davvero pochi, e con scarsa condivisione dei pur validi risultati ottenuti, gli studiosi che hanno affrontato seriamente con finalità divulgativa la grammatica e la fonetica del dialetto di Foggia.

La mancanza di approfondimento della materia è chiaramente visibile nella scrittura, spesso individualistica e impressionistica, adottata dai diversi autori in dialetto foggiano, riguardante alcuni aspetti in particolare.

In questo articolo ci occuperemo di un caso di uso controverso della **semiconsonante** (oggi definita **approssimante**) **j** (**jod**), molto presente, a proposito e a sproposito, nella scrittura dialettale degli autori foggiani.

Proprio in questi giorni su alcuni gruppi Facebook dedicati è stata posta la questione della corretta scrittura in dialetto foggiano del corrispondente verbo italiano **avviare** / **avviarsi** (che è dal latino **advviare**), che dalla maggior parte degli autori viene trascritto con **abbijà** / **abbijarse** e da alcuni altri con **abbià** / **abbiàrse**.

*“Nella fonetica articolatoria, - si legge su Wikipedia - una consonante **approssimante** è una consonante, classificata secondo il proprio modo di **articolazione**. Essa viene chiamata anche **semiconsonante** o **semivocale**, in quanto si tratta di un **fono** che si trova al confine tra l'articolazione consonantica e quella vocalica.”*

Sempre su Wikipedia si legge ancora: *“L'**approssimante palatale sonora**, detta anche **jod** (o **iod**) o **yod**, è una consonante rappresentata con il simbolo [j] nell'alfabeto fonetico internazionale (IPA). Nella lingua italiana tale fonema è presente nei dittonghi che iniziano per la lettera I. È presente per esempio nella parola **ieri** ['jɛ:ri]. È presente in gran parte dei dialetti italiani meridionali, ad esempio **juorno** per "giorno", **fatejà** per "faticare".*

Etimologicamente il verbo **avviare** continua il latino volgare **advviare**, ed è un tipico esempio di **betacismo** (vedi tabella seguente), caratteristico dei dialetti italiani centro-meridionali, del sardo, del corso e dello spagnolo.

Per **betacismo** si intende il passaggio della consonante labiodentale fricativa

24

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—
sonora **v** alla bilabiale occlusiva sonora **b**, o più frequentemente viceversa, da **b** a **v**, rilevabile nella tarda latinità, in particolare durante il passaggio dal latino volgare alle lingue romanze, in cui si possono inserire la maggior parte dei dialetti italiani, compresi il napoletano e il foggiano.

latino	italiano	napoletano	foggiano
adviare	avviare	avvià / abbià	abbijà [abbi'ja] / abbià [abbi'a]
bībĕre	bere	vévere	veve ['vəvə -evə]
bŭcca	bocca	vocca	vocche ['vɔkkə]
brachium	braccio	vraccio	vrazze ['vrattsə]
brachiolum	broccolo	vruóccolo	vrucchele ['vrukkələ]
bambax -acis	bambagia	bambace	vammace [vam'mətʃə]

Prima di fare una ricerca fra gli innumerevoli scritti dialettali di cui dispongo, ho interrogato la Treccani online per avere notizie del verbo italiano "avviare".

La prima cosa che mi colpisce nella scrittura della Treccani è l'uso della *ï* con dieresi (avviare - avviato) che indica chiaramente che siamo in presenza di "iato" che, come è noto, si ha quando c'è un incontro di vocali appartenenti a sillabe diverse (es. av-vi-are, pa-e-se, po-e-ta) e non di "dittongo" che si ha quando due vocali appartengono alla stessa sillaba (chie-de-re, vio-la, chio-cio-la, etc.).

Ho controllato poi i dizionari dialettali foggiani e gli scritti di vari autori, notando che la maggior parte di loro inserisce quasi sempre l'approssimante *j* tra le vocali *i* e *a*, fenomeno ben descritto nel 1968 da Gerhard Rohlfs al paragrafo 339 ("Suoni di transizione fra due vocali") del primo volume della "Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti", che si occupa della fonetica.

Premettendo che "Quando due vocali vengono ad incontrarsi, in italiano c'è la tendenza ad inserire fra loro un suono consonantico di transizione che non ha affatto il compito di evitare lo iato, ma che è provocato per ragioni puramente fonetiche...", continua Rohlfs "Anche *j* è uno fra i suoni che si incontrano: cfr. l'antico toscano *pajese*, *Bartolomejo*, *majestro*, *Andreja*, *cimineja* (gli scolari abruzzesi, quando leggono un testo italiano letterario, dicono *pojeta*, *pajese*, *majestro*, *ideja*, *bbejato* 'beato': AGI 4, 181).".

N. 114 del 22-12-2022

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

“Il problema – commenta **Fabio Ria** partecipando al dibattito su Facebook- è che viene usato j pleonasticamente. Ciò che lo scrittore foggiano non coglie nella grafia è proprio la realizzazione dello iato, secondo la cui regola il verbo andrebbe trascritto **abbiàrse**, dove la dieresi servirebbe ad indicare che non si è davanti a dittongo discendente. Lo stesso discorso vale per **tjàtre**, **lióne**, ... e non **tijàtre**, **lijòne** ...

Pertanto, per chi non digerisce orpelli diacritici come la dieresi, la grafia che meglio si adatta è **abbiàrse**; da escludere **abbjàrse** che noterebbe un dittongo inesistente; mentre quando scrive **abbijàrse** l'autore foggiano vorrebbe indicare con quel j la presenza di uno iato. Infine il verbo da registrarsi a lemma è **abbiàrse** (intransitivo pronominale) come si evince dagli esempi, e non **abbjà** (transitivo = va. del Ricci) che in foggiano non viene usato.”

Interviene nel dibattito anche **Francesco Granatiero** sostenendo che “Nel Gargano (ma anche nel Tavoliere e nel Subappennino) la j di «**abbijarse / abbejarse / abbejàrece / abbijàrece**» non indica un dittongo ma uno iato, esattamente come indica uno iato la dieresi di ì della Treccani. Chi non ricorda il verso leopardiano «Un mazzolin di rose e di viole» con la dieresi sulla i di "viole" a formare l'endecasillabo? Quando si parla di SEMIVOCALE o di SEMICONSONANTE s'intende esattamente che la I/J è per metà vocale e per metà consonante. In altre parole è come se fosse ì = i vocale + j consonante. Mi spiego meglio. In italiano si pronuncia /vjo:le/ e l'incontro vocalico (dittongo) forma una sola sillaba, ma Leopardi vuole che sia bisillabo, come nello iato dell'it. avviare (av-vi-a-re) ed ecco allora la dieresi (vìole), che da noi (Capitanata) esprime la pronuncia /vi'jo:le/.”

Ecco una carrellata di esempi tratti dagli autori foggiani più conosciuti.

Guido Mucelli in un monologo teatrale del 1912 scrive:

1. ce mettirene int'a 'na varca grossa grossa e ce **abbijarene**
2. Ce **abbiamm**, ereme 'na cinquantine de perzune
3. Ce **abbiamm**, ereme doje Cumpagnije

Carlo Villani nel suo Vocabolario foggiano del 1929 scrive:

1. **ABBIÀ** - Mettere o mettersi in cammino, in via, in viaggio. Incamminare.

Arturo Oreste Bucci scrive:

1. **Abbijà**: avviare.

Mario Ricci in Tuttoteatro del 1975 e nel Vocabolario foggiano del 1999 scrive:

1. **abbijà**, va. avviare; "s'è **abbijàte**"; avviarsi: "**abbijàrse**"; avviano: "**abbijane**".

Raffaele Lepore scrive:

1. Facèmmme 'u pare 'e spare e ce **abbijàmme**

Giuseppe Esposto scrive:

1. **ABBIAIE** (S') Si avviò.
2. p'**abbiarese** 'a matine
3. Dope stà treppàte, ci' **abbiamme** tutte quande

Antonio Lepore scrive:

1. **Abbijà** - avviare

Raffaele De Seneen nel 2014 scrive:

1. 'Na ciammaruchèlle, ca pe' tìmbè s'èrè **abbiate**

Giacinto Sica scrive:

1. ce **abbijàmme** 'a cchijesije, 'a chiù vecìne

Michele Frattulino scrive:

1. m'agghie **abbia** akkiàne akkiàne
2. m'agghie **abbiate** pe pprìme

Gianni Ruggiero scrive:

1. appene appene ci' **abbijamme**
2. Ce sime **abbjate** apprime a uanne!

Angelo Capozzi scrive:

1. Se mettije tütte 'i medàglije e s' **abbiaje** 'n'ata vòte k'u bbastòne.
2. Ce **abbiamme** k'i bececlètte.
3. "'Ndeniu' reparàmele e po' ce **abbiamme!**"

Alfredo Ciannameo scrive:

1. a'ppide o ind'e carrétte s'**abbijàve**
2. o apprisse a me, esse s'**abbia**ve.

Saverio d'Amato scrive:

1. 'a cummèdije 'nànze 'o cèsse s'**abbijàve**

Per concludere, e dopo aver risentito l'audio della lettura teatrale (<https://www.youtube.com/watch?v=DxSacZ-ohPY&t=439s>) di un monologo di Guido Mucelli, in cui si evince chiaramente l'assenza della j nella pronuncia dei termini in esame, sarei tentato di stare più dalla parte di chi non inserisce l'approssimante j e che scrive **abbia**rene /**abbiamm**ə anziché **abbija**rene /**abbijamm**ə. Si tratta però, probabilmente, – come sostiene Granatiero – di una pronuncia "attenuata dal progressivo avvicinamento dei dialetti all'italiano regionale. Badiamo bene però a non travisare le pronunce del passato... Giacomo Melillo nel suo saggio fonetico *I dialetti del Gargano riporta pronunce oggi completamente mutate. Che facciamo? Lo riscriviamo?*".

La questione, quindi, rimane aperta e ne torneremo a parlare.

Editoria

Nel nuovo numero di “Diomede” la bellezza della Capitanata tra scoperte, storia, cultura e personaggi straordinari

Numerosi i servizi, gli articoli, gli inediti e le nuove rubriche

Nel nuovo numero di “**Diomede**” – la rivista di attualità, storia, cultura e promozione della Capitanata edita a Foggia da *Koinè Comunicazione* – un’altra importante scoperta: nel 1874 Foggia aveva addirittura un suo quotidiano, 108 anni prima di “Qui Foggia” e ben 13 anni prima della “Gazzetta del Mezzogiorno”. Si chiamava “la *Capitanata*” e si pubblicava di sera.

Nel ‘Focus’ di questo numero, l’intervista al Sindaco di Biccari Gianfilippo Mignogna, in occasione della seconda delle otto puntate dedicate ai Comuni della Capitanata premiati dal Touring Club d’Italia con la “Bandiera Arancione”. Grandi notizie sul fronte culturale: l’inclusione di Monte Sant’Angelo tra le città che si contenderanno nel 2025 il titolo di “Capitale italiana della Cultura” e l’apertura, a breve, del nuovo Museo Archeologico di Mattinata che assorbirà la grande Collezione Sansone.

La seconda delle tre puntate dedicate alle *allodoxie* (le cosiddette “fake news” storiche) riguarda Sant’Amanzio, le cui reliquie – nel Santuario dell’Incoronata – i fedeli per secoli hanno creduto autentiche.

L’inserito centrale di questo numero di “*Diomede*” è invece dedicato ai 150 anni dell’ITIS “Saverio Altamura”, il più antico d’Italia, e al volume che ne riassume la storia.

C’è tanto Federico II nella prima parte dell’interessante approfondimento storico che ricorda l’assedio di Lucera e la nascita della sua fortezza (la più ampia d’Europa) nel 1268-69.

La poesia può sposare l’archeologia? Decisamente sì, e “*Diomede*” approfondisce l’incontro tra Cristanziano Serricchio e le Stele Daunie, scoperte e valorizzate da Silvio Ferri e conservate nel Museo archeologico di Manfredonia.

La sezione ‘*Amarcord*’ ospita due meritati ricordi, in occasione rispettivamente del primo e del secondo anniversario della morte del cantautore Toni Santagata e di padre Cipriano De Meo, il frate esorcista noto in tutto il mondo che da Serracapriola combatteva il diavolo, ricordato anche con begli aneddoti.

La rivista “**Diomede**” è in vendita nelle edicole e librerie di Foggia e nei Comuni principali della provincia oltre che in abbonamento-

(www.diomedetrapassatoefuturo.it).



Le locandine

Cultura & Spettacoli
in Capitanata



1 PRIMA STAGIONE CONCERTISTICA 2022



ISTITUZIONE CONCERTISTICO ORCHESTRALE
Suoni Del Sud

23/09 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Ommaggio a
Umberto Giordano**
DIRETTORE: M^e Benedetto Montabellò
Piazza Cesare Battisti
Ingresso Gratuito ore 20.30

30/09 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
Le otto Stagioni
SOLISTI: M^e Ettore Pellegrino
M^e Antonio Pellegrino

06/10 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
The British Sound
DIRETTORE: M^e Benedetto Montabellò

14/10 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
Music for Action
DIRETTORE E SOLISTA: M^e Carmine Padula

15/10 ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE
Jazzin' Swingin' Bach
DIRETTORE: M^e Roberto Molteni
SOLISTA: M^e Ettore Pellegrino
Auditorium del Conservatorio U. Giordano
Si accede per invito

21/10 Orchestra giovane
Soundiii
DIRETTORE: M^e Grazia Sonasia

28/10 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Ommaggio a Niccolò
Van Westernhout**
DIRETTORE: M^e Michela Neri
VIOLINO SOLISTA: Costantino Ricci

03/11 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Mamma, quel vino
è generoso**
(Tratto da Cavalleria Rusticana)
DIRETTORE: M^e Gianni Fratta

11/11 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Dal mediterraneo
al Rio de la Plata**
DIRETTORE E SOLISTA: M^e Gianni Iorio

18/11 Orchestra d'archi
"I Solisti Aquilani"
DIRETTORE E SOLISTA: M^e Giovanni Solitina

25/11 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
La Bacchetta Eccellente
Allievi della classe di Direzione d'Orchestra
del Conservatorio Umberto Giordano
DIRETTORE: M^e Tereza Lauer
M^e Antonio Russo

02/12 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Le fantasie
di Beethoven**
DIRETTORE: M^e Benedetto Montabellò
Coro Lirico Pugliese
DIRETTORE: M^e Agostino Ruscillo

09/12 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Un mito chiamato Ennio
(omaggio a Ennio Morricone)**
DIRETTORE: M^e Benedetto Montabellò

18/12 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Premio Corti
di Capitanata 2022**
del Conservatorio Umberto Giordano
DIRETTORE: M^e Benedetto Montabellò
SOLISTA: Alessandro Papa

20/12 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
Concerto di Natale
DIRETTORE: M^e Antonio Palazzo

30/12 ORCHESTRA I CO SUONI DEL SUD
**Concerto
di Capodanno**
DIRETTORE: M^e Marco Morasco



TEATRO UMBERTO GIORDANO, FOGGIA
Ingresso ORE 20.00 Inizio spettacolo ORE 20.30



Laboratorio di dizione, voce e lettura interpretata



**10 incontri a partire dal 10 Gennaio 2023
il Martedì dalle 20.00 alle 21.30
a cura di Tonio Sereno**

POSTI LIMITATI

Via Padre Ardelio della bella, 3/5 Foggia tel. 3289195563



Per questo Natale regala

un percorso

Via Padre Ardelio della Bella 3/5 Foggia 3289195563



Attività settimanali Gennaio - Febbraio 2023

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
9.15 - 10.15		9.15 - 10.15		9.15 - 10.15
Yoga Soft		Yoga Soft		Yoga Soft
10.30 - 11.30	10.30 - 11.30	10.30 - 11.30	10.30 - 11.30	10.30 - 11.30
Pilates	Pilates props	Pilates	Pilates props	Pilates
17.15 - 18.30/40	17.30 - 19.30	17.15 - 18.30/40	16.30 - 18.00	
Hatha Yoga	Musicoterapia	Hatha Yoga	Teatroyoga bimbi 6 - 11 anni	18.00 - 19.00
19.00 - 20.15	20.00 - 21.30	19.00 - 20.30	18.15 - 19.30	Yoga bimbi 3 - 5 anni
Yoga Nidra e saluto alla luna	Laboratorio di dizione, voce e lettura interpretata	Bio Danza	Yoga Drumming	19.30 - 20.30
			19.45 - 21.00	Yoga della risata
			Lab. percussioni africane	

Via Padre Ardelio della Bella, 3/5 - 71122 Foggia 3289195563 (Gabriella) laboratoriodell'essere.aps@gmail.com





MUSICOTERAPIA E ARTITERAPIE INTEGRATE

LABORATORI

Si prevedono 10 incontri a cadenza settimanale della durata di 2 ore ogni martedì dalle 17,30 alle 19,30 a partire dal 10 gennaio fino al 14 marzo.



Percorso creativo attraverso l'utilizzo della MUSICOTERAPIA ed ARTITERAPIE INTEGRATE per dare forma artistica a vissuti ed emozioni instaurando una conversazione intima con sé stessi per giungere ad una maggiore consapevolezza.



CONTATTI

3289195563 (Gabriella)

3393949819 (Donatella)

ViaArdelio della Bella, 3/5 - 71122 Foggia
email- laboratoriodellessere.aps@gmail.com

Teatro del Fuoco



STAGIONE TEATRALE 22/23



SAB 05 NOV

ROBERTO CIUFOLI

"TIP"



GIOV 24 NOV

LINA SASTRI

"EDUARDO MID"



VEN 09 DIC

CARLO BUCCIROSSO

"L'ERBA DEL VICINO È
SEMPRE PIÙ VERDE"



MAR 27 DIC

EMILIO SOLFRIZZI
ANTONIO STORNAIOLO

"TUTTO IL MONDO È
UN PALCOSCENICO"



DOM 01 GEN

DITELLO VOI

"L'OCCASIONE FA
L'UOMO MORTO"



VEN 20 GEN

CHIARA FRANCINI

"COPPIA APERTA
QUASI SPALANCATA"



SAB 04 FEB

VINCENZO DE LUCIA

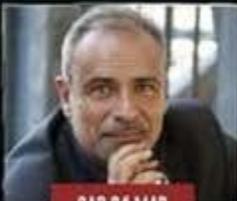
"LA SIGNORA DELLA TV"



SAB 18 FEB

MASSIMO DE MATTEO

"IL MEDICO DEI PAZZI"



SAB 04 MAR

ENZO DECARO

"NON È VERO
MA CI CREDO"



SAB 25 MAR

FABIO CONCATO

IN CONCERTO



SAB 15 APR

BIAGIO IZZO
MARIO PORFITO

"LA COPPIA STRANA"



SAB 29 APR

FRANCESCO PAOLANTONI

"O...TELLO O...IOI"

ABBONAMENTI DISPONIBILI fino al 20 Ottobre
PREVENDITA SU **VIVATICKET**



Per info **348.4203420**

Yoga Nidra e Saluto alla Luna



Il Lunedì dalle 19.00 alle 20.15

(a partire dal 09 Gennaio 2023)

POSTI LIMITATI



insegnante

Gabriella Maestri



Via Padre Ardelio della Bella 3/5 Foggia Tel. 3289195563

Città di
ManfredoniaREGIONE
PUGLIA

TEATRO COMUNALE LUCIO DALLA

FAVOLOSAMENTE vera

2022-2023

06 novembre 2022 - h 18:00

Compagnia Crest

CELESTINA E LA LUNA

20 novembre 2022 - h 18:00

Compagnia Crest

COME IL BRUTTO ANATROCCOLO

08 dicembre 2022 - h 18:00

Compagnia Drammatico Vegetale

LEO UNO SGUARDO BAMBINO SUL MONDO

18 dicembre 2022 - h 21:00 (evento speciale)

Compagnia Bottega degli Apocrifi

CONCERTO GROSSO DEGLI F.P.

26 dicembre 2022 - h 18:00

Compagnia Crest

BIANCA COME LA NEVE IL RACCONTO DELL'ULTIMO NANO

08 gennaio 2023 - h 18:00

Compagnia La Luna nel letto

CAPPUCETTO ROSSO

22 gennaio 2023 - h 18:00

Compagnia Madame Rebiné

LA RISCOSSA DEL CLOWN

12 febbraio 2023 - h 18:00

Compagnia Bottega degli Apocrifi

IL CARNEVALE DEGLI ANIMALI

26 febbraio 2023 - h 18:00

Compagnia TPO

LA CASA DEL PANDA



INFO E PRENOTAZIONI

Bottega degli Apocrifi

Via della Croce, Manfredonia

0884 532829 - 335 244 843

bottegadegliapocrifi@gmail.com



Scansiona per saperne di più





LABORATORIO
dell'essere



YOGA BIMBI

3-5 ANNI

CON L'INSEGNANTE ROCCHINA FERRAGONIO



+39 3289195563

Laboratorio dell'essere

laboratoriodellesserefg

www.laboratoriodellessere.com

laboratoriodellessere.aps@gmail.com

VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19
A PARTIRE DAL 3 FEBBRAIO 2023,
POSTI LIMITATI.



Corso settimanale di
**YOGA DELLA
RISATA**



condotto da
LUCIANA GIARNETTI



il venerdì dalle 19.30 alle 20.30

(a partire da Venerdì 13 Gennaio per 8 incontri)

Via Padre Ardelio della Bella, 3/5 Foggia  3289195563

RIVISTA DI ATTUALITÀ CULTURA STORIA DELLA CAPITANATA

Diomedede

ANNO 1 | NUMERO 3 | DICEMBRE 2022 | € 5,00

TRA P
SSATO E FUTURO

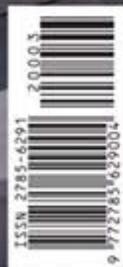
BANDIERE ARANCIONI / 2
UN MIRACOLO CHIAMATO BICCARI

I 150 ANNI DELL'ISTITUTO ALTAMURA
IL PIÙ ANTICO D'ITALIA

MONTE SANT'ANGELO
CANDIDATA A CAPITALE DELLA CULTURA

STORIA DE "LA CAPITANATA"
IL PRIMO QUOTIDIANO DI FOGGIA


KOINE
EDIZIONI



RUKOLA

REGINA DEL TEATRO DI STRADA

JRSTUDIO  CINEMA

VERTICALMAN

STORIA DI UN UOMO VERTICALE

JRSTUDIO SRL PRESENTA UN FILM DI ROBERTO MORETTO "VERTICALMAN - STORIA DI UN UOMO VERTICALE" CON ROBERTO GALANO e NICOLA RIGNANESE

PAOLA CAPUANO NINA MORETTO CHIARA MODICA LEONARDO LESAVIO FABIO MAGGIO DONATO CUSENZA ARMANDO GRANATO DINO LA CECILIA PIERGIORGIO MARTENA MARIA GIOVANNA CELENTI
 NATALIA ANGIOLINI ENZO MARCHETTI ANDREA LILLI FRANCO FERRANTE ANIOLA PONZIANO PIERLUIGI BEVILACQUA MASSIMO SALICE GIUSEPPE SCOTTI MASSIMO UMANNANTIONE STEFANO CONSI FRANCESCA DE SANDOLI GIUSEPPE RASCO
 RENATO BARTAGLIA ALESSANDRO BERVINO LUCA DAMAZZONIA NICOLA PEMONTESE MASSIMO DE MARTINO LUCA MONACO DAMONA JAVONO LUCA DE STEFANO IRENEO MORIA FRANCESCO LONDI MARIA CASALUCCI STEFANO ORAZIO ROBERTO
 ROSSELLI DAVID LEMBO GIOVANNI MANCINI MICHELE CRIPPESSA LUCA BURACCO ALFREDO SCARANO FRANCESCO RASCO ANDREA ARENA ELISABETTA CIAMPANELLA FRANCESCO GORGANO LUIGI SCARUONE FRANCESCO GORGANO VITO APPIRE
 DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA SERGIO GRILLO MUSICHE GUIDO PAOLO LONGO COSTUME VIZE RUFFO SCENEGRAFIA MICHELA CASIERE TRUCCO LARA PELLICANO SLOGO CORRADO RICCOMINI
 MONTAGGI DOMENICO DE ORSI COLONNE E EFFETTI SPECIALI EFISIO SCANU POST PRODUZIONE PURPLE NEON LIGHTS SCENEGRAFIA CHRISTIAN DI FLURIA ROBERTO MORETTO e NICOLA RIGNANESE
 DIRETTORE DI PRODUZIONE MARCO ADABBO BACKSTAGE SARA SABATINO FOTO VERTICALMAN GIUSEPPE BRUNO COPREDATTA DANCA GIADA ORDINE COPREDATTA CHELEADER MARYSOL CIPRIANI

PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERTO MORETTO



CON IL CONTRIBUTO DI


 GRUPPO
TELESFORO
 
 RM

VERTICALMAN.JRSTUDIO.IT

dal 24 dicembre al cinema

DOVE?


 CITTÀ
DEL
CINEMA

A FOGGIA IN VIA MIRANDA

1828
TEATRO UMBERTO GIORDANO

Città di Foggia
Teatro Pubblico Pugliese
**TEATRO
GIORDANO**
stagione teatrale **22
23**



CITTÀ
DI FOGGIA

Teatro
Pubblico
Pugliese



Commissione
Regionale
CULTURA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Ministero delle
Regioni e delle
Autonomie Locali

25-26 novembre 2022
Corvino Produzioni
Simone Cristicchi
ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ
di e con SIMONE CRISTICCHI

10-11 dicembre 2022
International Music and Arts
Federico Buffa
RIVADEANDRE'
amici fragili
di Marco Caronna e Federico Buffa
regia di MARCO CARONNA

17 dicembre 2022
Ventidici
Teo Teocoli
"TUTTO" TEO
accompagnato dalla band Doctorbeat

14-15 gennaio 2023
Centro Teatrale Bresciano
Gioele Dix
LA CORSA DIETRO IL VENTO
Dino Buzzati o l'incanto del mondo
drammaturgia e regia GIOELE DIX

28-29 gennaio 2023
Elliedieffe - La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo
Fondazione Teatro della Toscana
Carolina Rosi, Tony Laudadio, Andrea Cioffi
DITEGLI SEMPRE DI SÌ
di Eduardo De Filippo
regia ROBERTO ANDÒ

9-10 febbraio 2023
Commissione di Ravenna Festival
Pierfrancesco Pisani per Infinito Produzioni e Argot Produzioni
Elio Germano, Teho Teardo
PARADISO XXXIII
drammaturgia Elio Germano,
drammaturgia sonora Teho Teardo
regia SIMONE FERRARI & LILIU HELBAEK

18 - 19 febbraio 2023
ITC2000
Geppi Cucciari
PERFETTA
testi e regia MATTIA TORRE

25-26 febbraio 2023
La Pirandelliana
Lodo Guenzi
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
regia GIORGIO GALLIONE

4-5 marzo 2023
Casa degli Alfieri, Teatro di Dioniso, Asti Teatro
Nunzia Antonino, Marco Grossi
SCHIAPARELLI LIFE
di Eleonora Mazzoni e Carlo Bruni
regia CARLO BRUNI

10 marzo 2023
Ventidici / Colorsound
Patty Pravo
MINACCIA BIONDA
con Pino Strabioli

18-19 marzo 2023
Gli Ipocriti Melina Balsamo
Giuliana De Sio
LA SIGNORA DEL MARTEDÌ
di Massimo Carlotto
regia PIERPAOLO SEPE

1-2 aprile 2023
Ilaria Scaffardi Artists Management
Anbeka Toromani, Alessandro Maccario,
Amilcar Moret Gonzalez
PRELUDES
ideazione e coreografia MASSIMO MORICONE

INFO

TEATRO GIORDANO / BOTTESGHINO 0881.792908
www.teatrogordano.it - app teatrogordano

www.teatropubblicopugliese.it



Per acquistare i tuoi biglietti online e in tutti i punti vendita

VIVATICKET

**Free Magazine, solo digitale e No profit
diretto da Tonio Sereno**

email: toniosereno@gmail.com



**Tutti i numeri di
“Cultura & Società in Capitanata”
si possono liberamente scaricare dai siti**

<http://toniosereno.altervista.org/> - <https://capitanata.altervista.org/>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-societ%C3%A0-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/il-dialetto-di-foggia-magazine.html>

**Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni
sono da intendersi a titolo gratuito**

Visita anche il canale YouTube:

<https://www.youtube.com/channel/UC4fzmtRGOmVp5r1ICpwVWlw>